

**Castelfidardo.** Il sindaco-imprenditore Soprani, discendente del fondatore del distretto nel 1863: «Molta richiesta nonostante la Cina»

## Fisarmoniche d'élite per i mercati esteri

È il più antico distretto delle Marche ma nonostante le dimensioni di nicchia – una ventina di aziende e 300 addetti – è ancora oggi il punto di riferimento internazionale per le fisarmoniche di altissima gamma. Protagonista è Castelfidardo, comune di 18mila anime tra Ancona e Macerata, dove si narra che nel 1863 un certo Paolo Soprani rubò i segreti della "scatola" che suonava tramite un mantice e una tastiera a un viandante austriaco, dando così il via a una fiorente industria musicale che negli anni abbracciò i comuni di Osimo, Loreto fino a Recanati, arrivando trent'anni fa a dieci

volte i numeri attuali.

Oltre 5mila pezzetti di strumento che tuttora gli artigiani del luogo assemblano manualmente creando pezzi unici (25mila in un anno) che generano nel distretto un giro d'affari intorno ai 33 milioni e che in nove casi su 10 varcano i confini nazionali, dalla Scandinavia alla Polonia, dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda. Superato – attraverso una radicale selezione – l'impatto competitivo prima della musica elettronica giapponese e poi, a inizio millennio, dell'approdo di fisarmoniche cinesi da poche centinaia di euro, l'area di Castelfidardo si è

oggi assestata in questa produzione d'élite vocata ai mercati esteri ed è parte di un distretto plurisetoriale, che dagli strumenti musicali è sconfinato nella componentistica elettronica e nei circuiti stampati. «Dove soffriamo una carenza cronica di manodopera, ma che grazie alla plurisetorialità e alla qualità dei prodotti sta arancando meno di altri comparti», conferma Luciano Brandoni, presidente del comitato territoriale Ancona Sud della Confindustria provinciale. Ed è proprio sulla difficoltà a trovare giovani artigiani che portino avanti la tradizione dei maestri locali che si



**Nicchie.** Per ogni fisarmonica vengono assemblati a mano 5mila pezzi

sofferma il sindaco di Castelfidardo, Mirco Soprani (lontano discendente del mitico Paolo e la cui famiglia è ancor oggi titolare di una delle principali aziende del distretto). «Nonostante gli 80mila pezzi con cui ogni anno la Cina inonda il mercato, le nostre fisarmoniche sono ancora molto richieste, anche grazie a un recupero dello strumento legato alle nuove tendenze musicali».

Un artigianato secolare che tiene alto il nome delle Marche nel mondo, come si intuisce visitando il Museo internazionale della fisarmonica di Castelfidardo, e che ogni anno a ottobre, da 30 anni, richiama i migliori fisarmonicisti di ogni angolo del globo per il locale Concorso musicale, dal 2007 trasformato in Festival.

**I.Ve.**